

# Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia antica e medioevale

*Una famiglia nobile di Terraferma: i Martinengo da Barco*, a cura di P. Lanzoni e S. Onger, Roccafranca (Bs), Compagnia della stampa Massetti Rodella, 2009, pp. 199

L'interesse dell'antica e ramificata famiglia Martinengo, di origine bergamasca, per il contermino territorio bresciano, risale alla metà dell'XI secolo. È tuttavia con il pieno Trecento che assistiamo alla creazione nelle terre alla sinistra del basso corso dell'Oglio dell'«immenso patrimonio fondiario» (p. 75) della famiglia ad opera di Pietro Martinengo e del figlio Prevosto che ne acquisisce anche i diritti signorili. Nel secolo successivo i loro discendenti si schierano accanto a Venezia, alla quale rimarranno sempre fedeli, e ciò contribuisce ad accrescere le loro fortune, facendone una delle più importanti famiglie bresciane aggregate al patriziato veneziano. Questo volume ripercorre, attraverso sei saggi, le vicende di uno dei loro rami che prese il nome da un antico centro curtense (ora frazione del comune di Orzinuovi) nel quale i Martinengo da Barco eressero la loro residenza di campagna e che tuttora ne conserva il castello costruito nel Cinquecento sui resti di un più antico nucleo fortificato. Grazie alla ricca e antica documentazione conservata specie negli archivi di Brescia e di Venezia (delle carte Martinengo presso l'Archivio del Museo Correr Barbara Bettoni dà anche l'elenco dettagliato dei documenti) è stato possibile seguire contemporaneamente le vicende della famiglia (con i saggi della stessa Bettoni che ne esamina lo stile di vita specie nelle dimore cittadine di Brescia e di Venezia; di Bernardo Scaglia che ne segue l'amministrazione patrimoniale lungo l'arco dei secoli XV-XVIII; di Maura Poli che focalizza il suo interesse su Francesco Leopardò Martinengo - m. 1650 -, facendone emergere il profilo culturale di storiografo della famiglia e letterato) e quelle del territorio di Barco dalle sue origini medievali (indagate da Floriana Maffei a partire dal XII secolo) alla creazione (studiata da Giuseppe Fusari) della contea lungo il corso dell'Oglio dotata dei privilegi tipici di una «terra separata».